CORRIERE DELLA SERA

Quotidiano

Data 01-09-2014
Pagina 8
Foglio 1

» L'intervista La presidente (pd) della commissione: il testo non è blindato, l'Aula potrà migliorarlo

Ferranti: aperti alle correzioni sulla giustizia

«Le ferie dei magistrati non sono un tabù ma c'entrano poco con l'efficienza»

ROMA — «Ora in Parlamento dovremmo davvero galoppare per portare a casa la riforma della giustizia anche se, realisticamente, per la fine dell'anno vedo solo un primo traguardo: l'approvazione dei provvedimenti in prima lettura. Poi, per il varo definitivo dei due pacchetti, civile e penale, sarà necessario attendere fino all'estate prossima». Il presidente della commissione Giustizia della Camera Donatella Ferranti (Pd), ex magistrato, ex segretario generale del Csm, si prepara a dirigere un traffico legislativo molto intenso che, a partire da metà settembre, affollerà la sua aula al secondo piano di Montecitorio: «La vedo dura, ma ce la metteremo tutta. Stavolta, però, ci deve essere assoluta sinergia tra i gruppi della maggioranza della Camera e del Senato. Bisogna avviare un confronto per tempo onde evitare che una Camera modifichi quello che ha confezionato l'altra».

Ecco, iniziamo dalla maggioranza. L'Ncd sostiene che i testi del governo non devono essere considerati blindati.

«Credo che sui testi, visto che sono stati approvati "salvo intese" dal Consiglio dei ministri, stiano ancora lavorando gli uffici. A partire dal dl sul processo civile, li vedremo in questa prima metà di settembre. Comunque, anch'io sono convinta che il Parlamento possa, anzi debba, migliorare i testi proposti dal governo».

Nel decreto legge c'è anche una norma che dimezza l'interruzione dei termini feriali: in futuro i tribunali funzioneranno a ranghi ridotti solo dal 6 al 31 agosto.

«Credo che questa sia la direzione giusta anche perché i 46 giorni previsti oggi, dal 1° agosto al 15 settembre, sono anacronistici. Resta da vedere se il decreto è la strada migliore per adottare questa modifica».

Il governo avrebbe voluto mettere mano anche alle ferie dei magistrati, ma poi pare che il Guardasigilli Orlando sia riuscito a bloccare Renzi. Che ne pensa, da ex magistrato?

«Guardi, vanno dette due cose: primo, tribunali e procure non chiudono mai, anche d'estate; secondo, il problema delle ferie dei magistrati c'entra poco con l'efficienza del processo. Questo delle ferie — che sono di 45 giorni per chi esercita la giurisdizione, di 30 per i fuori ruolo — non è comunque un tabù, se ne può discutere».

La commissione Giustizia ha già incardinato la discussione sulla prescrizione: cosa farà quando arriverà il testo del governo?

«Prima di tutto bisognerà vedere in quale ramo del Parlamento verrà presentato il decreto sul civile che rappresenta la priorità e, a seguire, ci sarà la delega sul civile che porta con sé anche il tribunale per la famiglia e per le imprese».

Sul pacchetto penale c'è il rischio che i testi del governo finiscano per cannibalizzare quelli già incardinati in Parlamento?

«Quando il governo fa la sua proposta io credo che il Parlamento debba adeguarsi. Per quanto riguarda la prescrizione, l'assorbimento sarebbe facile perché in commissione abbiamo tre proposte di legge — Pd, Sc e M5S — e non un testo base. Più complicato il percorso per il falso in bilancio e l'autoriciclaggio da agganciare, sulla carta, al ddl anticorruzione Grasso che è in trattazione avanzata al Senato. Mentre la responsabilità civile è decisamente più avanti al Senato con il ddl Buemi rispetto alla Camera con la proposta Leva».

I testi del governo sono molti ampi: per esempio, quello che si occupa di falso in bilancio e autoriciclaggio comprende norme delicate sulla confisca dei beni e sul codice antimafia. Siete pronti a concedere al pacchetto Orlando una corsia preferenziale anche a costo di sacrificare testi di iniziativa parlamentare?

«Presto dovremmo scegliere se dare la precedenza ai testi del governo. Altrimenti, in alcuni casi, quei ddl vanno spacchettati».

Le intercettazioni più facili per i reati di corruzione (equiparati a quelli della criminalità organizzata) alla fine sono scivolate nel ddl delega, cioè su un treno più lento. Un'occasione persa o rinviata?

«Beh, il fatto che questo tema sia nella delega non esclude che, con un emendamento, possa essere reinserito nel ddl sulla criminalità organizzata».

Dino Martirano

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Chi è



Camera dal 2008 con il Partito democratico. Attualmente è presidente della commissione Giustizia di Montecitorio

La carriera

Donatella Ferranti, 57 anni, laureata in Giurisprudenza, ex magistrato, ex segretario generale del Consiglio superiore della magistratura, eletta alla

Gli obiettivi

Per il varo definitivo del civile e del penale sarà necessario aspettare fino all'estate prossima

Le intercettazioni

Le intercettazioni per la corruzione potrebbero tornare nel ddl sulla criminalità organizzata

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Codice abbonamento: 045688

Si parla di noi